

L'INTERVISTA L'armatore napoletano Capolino ha conquistato il primo Europeo di vela per la classe Melges 20

«Legionario, una squadra vincente»



Capolino consegna il timone al presidente Sabbatino



Capolino a Porto Rotondo

NAPOLI. "Legionario", il Melges 20 dell'armatore napoletano Giancarlo Capolino, si è aggiudicato nelle acque di Porto Rotondo il primo Campionato Europeo della classe. Legatissimo al Circolo Canottieri Napoli, Capolino ha donato il "timone" vinto in Sardegna al presidente Edoardo Sabbatino. «Il nostro è un risultato - ha dichiarato Capolino - che è conseguenza naturale di una strategia adottata sin dalla prima regata di

quest'anno, quella di privilegiare la continuità rinunciando magari, in certe occasioni, al risultato di giornata». Il neo campione europeo ha poi aggiunto: «È un successo non solo personale ma che condivido con il mio tattico Francesco Ivaldi, davvero in perfetta forma per tutta la stagione e con il tailer Diego Battisti, con il quale ho una perfetta sintonia in tutte le condizioni di vento».

La portata della vittoria dell'equipaggio napoletano si apprezza ancor più se si considera che alla manifestazione di Portorotondo hanno partecipato velisti italiani del calibro di Gabriele Benussi, Lorenzo Bressani, Lorenzo Bodini, Pietro D'Ali, Flavio Favini, Sandro Montefusco, Pietro Sibello, tutti velisti conosciuti dal pubblico italiano per avere partecipato a Olimpiadi e/o campagne di Coppa America, ma anche di altre nazio-

nalità quali Paul Goodison, Jonathan McKee e Hamish Pepper. Con un solido passato di velista (in squadra giovanile nella classe 420 fino a partecipare alle selezioni dei giochi olimpici di Los Angeles nel 1984 nella classe 470), Giancarlo Capolino è riapprodato alla vela nel 2006, quando è riuscito a spostare la propria attività di avvocato di affari da Londra a Milano e quindi a dedicare del tempo alla passione ereditata dal padre, uno dei protagonisti della vela napoletana del secondo dopoguerra.

«Il nome Legionario del mio Melges 20 evoca le imprese di mio padre - ha svelato il neo campione europeo - il quale dopo essersi aggiudicato i campionati europei di Lightning nel 1956 in Svizzera dominò, insieme ai suoi amici di sempre, quali Roberto Ciappa, Carletto Rolandi, Ralph Camardella, Bebè Tafuri, Carmine Postiglione, Alfonso, Angelo e Maurizio Marino, nelle regate più prestigiose di Star, Soling e Lightning su imbarcazioni quali Caprice, Merope, Furia, Temporale che, insieme allo storico Legionario, dettero fama nel mondo alla new wave della vela napoletana del dopoguerra». Appuntamento quindi nel golfo di Napoli che quest'inverno ospiterà una decina di Melges 20 in allenamento nella stagione invernale ed in preparazione della prima tappa della Audi Melges 20 Series che Napoli si candida ad ospitare, mettendo in palio il Trofeo Challenge Sergio Capolino.

Fabrizio Meglio